



la Death Valley dei progetti di R&S

LA PROMOZIONE DELL'INNOVAZIONE TECNOLOGICA NELLE PMI

di Angelo Bonomi

L'innovazione tecnologica nella piccola e media impresa è una preoccupazione generale in Europa e la sua promozione non ha facili soluzioni. Questo è tanto più vero per l'Italia la cui struttura industriale è particolarmente marginale e che il loro sviluppo non sarà necessariamente tale da poter sostituire le PMI tradizionali in caso di crisi.

Mi riferisco qui all'innovazione necessaria per la PMI tradizionale, tipica del *Made in Italy*, che è una colonna portante dell'economia italiana, e non tanto delle cosiddette **NTBF** (New Technology Based Firm), che sono per il momento economicamente marginali, e che il loro sviluppo non sarà necessariamente tale da poter sostituire le PMI tradizionali in caso di crisi.

Attualmente le PMI del Made in Italy sono in generale tecnologicamente molto valide ma la loro innovazione è normalmente di tipo **incrementale** e il divario tecnologico che esiste tra esse e quelle dei paesi emergenti tende nel tempo a ridursi da cui la necessità di pensare in tempo a innovazioni più competitive con l'introduzione di nuove tecnologie nei prodotti tradizionali con l'arricchimento in nuove competenze.

Questo può essere fatto solo considerando innovazioni tecnologiche che richiedono R&S con **studi di fattibilità** in laboratorio e poi di **sviluppo e industrializzazione**. Gli aiuti pubblici per la PMI in Italia presentano alcuni difetti importanti, prima di tutto la loro forte regionalizzazione che **ostacola le cooperazioni interregionali** con distretti e settori industriali che operano in territori che non corrispondono certo alle divisioni amministrative esistenti, inoltre, gli aiuti sono disponibili non necessariamente nei momenti di maggior bisogno che si hanno nel processo di sviluppo delle innovazioni dal laboratorio all'industria.

Un'innovazione tecnologica competitiva, che genera un importante ritorno socio-economico dal suo uso, è sempre il risultato di una selezione su un gran numero di idee innovative iniziali.

Il processo innovativo può essere diviso in tre fasi:

- la **prima** riguarda gli studi di fattibilità con una selezione che dipende essenzialmente da fattori tecnici e scientifici,
- una **seconda** fase di sviluppo con una selezione controllata da fattori socio-economici,
- la **terza** fase d'industrializzazione il cui successo dell'innovazione dipende molto dalle realtà del mercato.



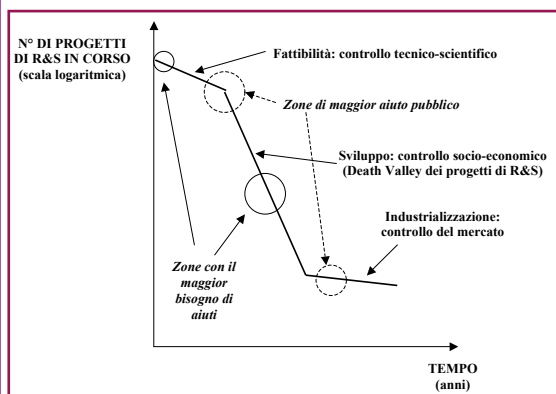
Contrariamente a quello che si potrebbe pensare, la selezione più severa non avviene a livello delle fattibilità ma piuttosto nella fase di sviluppo per fattori socio-economici. Questa realtà è ben conosciuta ed è chiamata negli USA **la Death Valley dei progetti di R&S**.

Gli aiuti pubblici italiani alla PMI sono concentrati soprattutto su fattibilità e spesso condizionati dall'esistenza di un accordo preliminare tra una PMI e un laboratorio universitario per condurre le ricerche.

La cooperazione tra PMI è incoraggiata **ma non esistono sostanzialmente aiuti** per la formazione delle cooperazioni che rappresentano la tappa veramente difficile del processo. Altri aiuti sono presenti nella fase finale per la creazione di nuove imprese innovanti.

Quest'approccio **lascia scoperto soprattutto la fase di sviluppo industriale**, che è la più critica poiché vi è un importante rischio finanziario accompagnato ancora da molte incertezze riguardo il successo dell'innovazione.

In realtà gli studi di fattibilità sono relativamente poco costosi e sono affrontabili, se si vuole, perfino dalla PMI. L'industrializzazione invece, se l'innovazione è valida, **dovrebbe essere compito**



del venture capital o del capitale privato industriale.

In realtà lo sviluppo di innovazioni competitive per la PMI dovrebbe essere **compito di laboratori per la R&S su contratto** sopperendo alla mancanza di laboratori di ricerca nella PMI.

Questi dovrebbero essere aiutati finanziariamente per studi di pre-fattibilità che gli permettano di ricercare la PMI o gruppi di PMI interessate a innovazioni tecnologiche specifiche, mentre altri aiuti dovrebbero intervenire soprattutto nella fase di sviluppo dove maggiore è il bisogno finanziario e il rischio di abbandono.

Una volta superata questa fase, le innovazioni diventano appetibili per l'industrializzazione.

In Italia purtroppo **vi è una carenza di strutture di R&S su contratto** per la PMI in grado veramente di promuovere questa attività **in un quadro di management moderno** e non solo attraverso un supporto tecnico e scientifico che è il solo che è in grado di fornire l'università.

Per richiedere l'invio di MAIN News inviare una email a:

info@managementinnovation.it

MAIN News è una Newsletter trimestrale di:

**MANAGEMENT
Innovation**

MANAGEMENT INNOVATION srl
Viale della Galassia 43

00040 Rocca Priora (Roma) - Italy
☎ +39 06 9406339 ☎ +39 349 6631533

email: info@managementinnovation.it

web page: www.managementinnovation.it

Partita IVA e Codice Fiscale: 10027101004

Soc. Reg. Frascati n. 724 serie I5

REA: RM-1204585

